

Primo Piano

UN RICERCATORE ROMAGNOLO TRA I TEDOFORI CHE SFILANO A FORLÌ

La luce della fiaccola accende i riflettori sulla ricerca oncologica pediatrica

Filippo Piccinini, ritenuto tra i più influenti scienziati al mondo, porterà il suo impegno per le cure tumorali

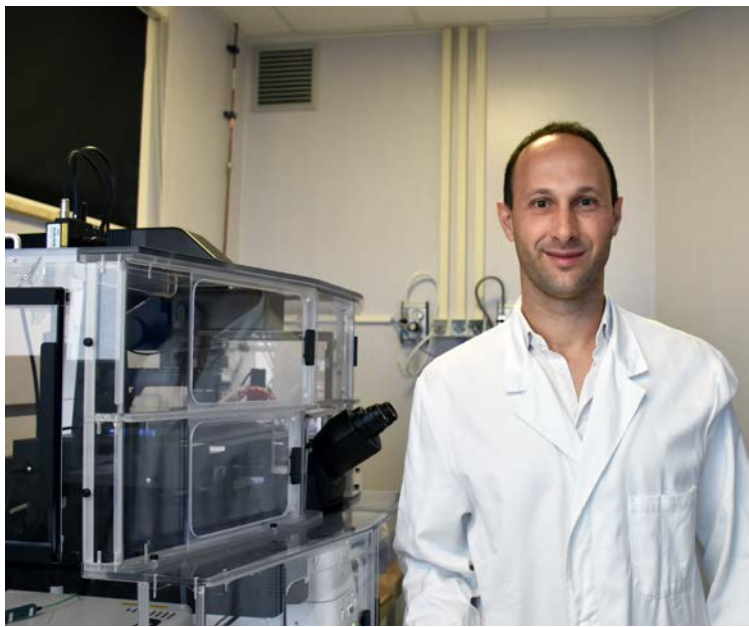
FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Il ricercatore e docente universitario, Filippo Piccinini porta i valori della ricerca oncologica sul palcoscenico olimpico. Oggi la fiamma olimpica dei giochi invernali 2026 farà tappa a Forlì e tra i tedofori che si alterneranno nel testimone più prestigioso dello sport mondiale, ci sarà anche il 40enne faentino ricercatore presso l'Istituto oncologico Irccs Ist di Meldola. «Siamo tutti un po' con gli occhi rivolti verso il cielo perché a Forlì, dove farò io il percorso, è prevista neve - racconta Piccinini alla vigilia del grande giorno -. Però la fiamma non si ferma e andrà avanti con con condizione meteo. L'emozione è tantissima, perché ho raggiunto il mio primo risultato». Per il ricercatore romagnolo questa non sarà solo una celebrazione dello sport, ma un'occasione unica per accendere i riflettori sui valori che animano il suo lavoro quotidiano. «Non c'è vetrina sportiva più importante delle Olimpiadi - ragiona - e quindi riuscirò a portare nel massimo palcoscenico sportivo gli ideali che ho nel cuore, che sono quelli della ricerca». La candidatura è arrivata grazie alle associazioni sportive in cui è tesserato: il Borgo Tuliero Calcio, società calcistica faentina e la scuola di ballo «Pueblo Latino». «Il mio motto è quello di Giovenale: "mens sana in corpore sano" - afferma Piccinini, che incarna questo principio nella vita di tutti i giorni -. Studio, lavoro, faccio ricerca, però di sera sono comunque un ragazzo che va a calcio, a ballo, cerco di dedicarmi anche ad altre cose, anche per sciogliere un po' le tensioni lavorative».

Questa filosofia di vita diventa ancora più significativa quando si confronta quotidianamente con la malattia. «Purtroppo alla mattina è frequente vedere bimbi che hanno meno capelli di me, questi bimbi sono lì, in ospedale, perché hanno la speranza di poter guarire - riflette il ricercatore - e quindi capisci quanto il valore della vita e quante cose importanti ci sono da fare». In questi anni la ricerca oncologica ha fatto passi da gigante e Piccinini è in prima linea in uno dei campi più promettenti: l'applicazione dell'intelligenza artificiale. «Negli anni '70-'80 la diagnosi di tumore era quasi una sentenza - spiega -. Ora, invece, ci sono le cure e andiamo avanti per trattare diverse

patologie tumorali». Dopo aver studiato anche in Svizzera e Ungheria, dal 2017 lavora all'Istituto meldolese dove ha contribuito a sviluppare l'unità dedicata all'applicazione dell'intelligenza artificiale a supporto dei camici bianchi. Classe 1985, Piccinini ha avuto, dunque, la lungimiranza di anticipare i tempi. «Ho capito che poteva essere una buona cosa iniziare a sviluppare algoritmi al servizio di medici, biologi, biotecnologi, prima dell'avvento dell'intelligenza artificiale commerciale» spiega. Un impegno riconosciuto a livello internazionale che è valso al ricercatore l'inserimento dalla Stanford University tra il 2% dei ricercatori più influenti al mondo. «È come avere giocato una partita nella serie A sportiva - commenta -, è una bella soddisfazione. Ho vissuto il periodo di studio all'estero come un momento di studio e formazione importante per portare nella mia terra le conoscenze acquisite». Oggi, oltre all'attività di ricerca all'Irccs, Piccinini è docente dell'Università di Bologna, contribuendo così alla formazione delle nuove generazioni di professionisti del mondo sanitario.



Filippo Piccinini

In campo anche lo staff che assiste i bambini affetti da malattie rare

FORLÌ

Sono 14 i tedofori che stamane (dalle 11.37 alle 12.27) si daranno il cambio ogni 200 metri nel tragitto forlivese della fiamma olimpica. Il primo gruppo, in partenza dallo stadio "Morgagni" sarà costituito da una nutrita rappresentanza del servizio pubblico Sapre Uonpia, nato per assistere le famiglie di bambini affetti da malattie rare. Questo primo blocco, in via eccezionale, porterà la fiaccola per circa 400 metri, per poi darsi il cambio con il secondo tedoforo all'altezza di piazzale della Vittoria. Verso mezzogiorno il passaggio in piazza Saffi con l'accensione del bracier olimpico e l'esposizione delle fiaccole olimpiche originali del 1948 e del 2006, condotte a Forlì rispettivamente dall'atleta dell'Edera, Normanno Valli, e dal professor Marco Susanna che, per l'occasione, stamane vestirà i panni di speaker dell'evento.

Un sogno lungo venti anni «Ci speravo già dal 2006»

Il cesenate Enrico Rossi porterà la torcia domani a Gatteo: «Che gioia la mail dell'avvenuta selezione»

CESENA

GIORGIA CANALI

Per Enrico Rossi portare la fiamma olimpica è un sogno che si realizza. Classe 1988, membro del consiglio direttivo di Uisp Forlì-Cesena, socio Panathlon, istruttore di tennis, ma anche ex consigliere comunale, oggi membro del cda di Start Romagna e papabile nuovo presidente del quartiere Borello in cui risiede, Enrico Rossi insegue il sogno di portare la fiamma olimpica almeno dal 2006. Quando, da studente dell'Ite Serra, con la classe vide sfilare i tedofori a Cesena in occasione delle Olimpiadi di Torino. «Quando lo scorso anno hanno annunciato dal palco di Sanremo che era aperta la possibilità di candidarsi come tedofo-

ro, non ho esitato un attimo. È un'idea che avevo in mente da tempo, almeno da quando nel 2006 il nostro professore di educazione fisica Vincenzi ci portò a vedere il passaggio della fiamma olimpica. Da allora ho sempre pensato che mi sarebbe piaciuto diventare un tedoforo se ne avessi avuto l'opportunità».

L'iter di selezione prevedeva solo passaggi online. Il primo step chiedeva di rispondere ad alcune domande in pochi caratteri. «Dovevamo raccontare per quale motivo ci stavamo candidando e cosa rappresentava per noi portare la fiamma olimpica. Lo ritengo davvero un grande onore, anche per quello che simboleggiano le Olimpiadi. Ho risposto che credo sia la competizione più bella e leale che ci sia. In passato ha fermato le guerre, ha unito nazioni e bandiere che si guardavano con ostilità. Lealtà, fratellanza e spirito di competizione sono ideali che raggiungono i loro massimi in questa competi-



Il cesenate Enrico Rossi

zione. Ogni gara e ogni atleta ha la sua storia meravigliosa».

Rossi racconta che aveva perso le speranze di essere stato selezionato come tedoforo. «Dopo aver mandato la prima candidatura per mesi non ho più saputo nulla. Fino a settembre, quando la mia fisioterapista mi ha rac-

Le critiche di Legambiente al passaggio della fiamma

Legambiente critica il passaggio della fiaccola in Romagna in vista dell'apertura dei Giochi olimpici invernali di Milano Cortina di inizio febbraio. «Lo spirito olimpico, inteso come cooperazione, pace e bene comune, appare oggi lontano. A prevalere sono logiche di profitto e interessi economici, a partire da quelli dei grandi sponsor coinvolti la cui sostenibilità ambientale e sociale è quantomeno discutibile. Anche il richiamo alla cosiddetta "tregua olimpica", rilanciato dal presidente della Fondazione Milano Cortina 2026 Giovanni Malagò, rischia di restare un appello puramente retorico in un contesto internazionale segnato da guerre e aggressioni armate. Le scelte del Comitato Internazionale Olimpico sulle esclusioni dei Paesi coinvolti nei conflitti - dichiara Francesco Occhipinti presidente di Legambiente Forlì Cesena - appaiono inoltre contraddittorie e selettive, sollevando interrogativi politici ed etici rilevanti».

contato che una decina di giorni prima aveva ricevuto la mail che gli annunciava che era stata selezionata. Erano già passati diversi giorni e io non avevo ricevuto nulla, quindi mi ero convinto di essere di non essere stato scelto. Sono sincero: c'ero rimasto malissimo. Poi, quando ormai mi ero rassegnato, a ottobre mi è arrivata la mail». I messaggi successivi sono stati di richieste di conferme da dare in 24 ore, istruzioni su come comportarsi quando si porta la fiamma, «Ci hanno inviato un manuale con indicazioni precise anche su come gestire le richieste di foto ad esempio o il caso in cui la fiamma si spenga. Tra le raccomandazioni principali c'è quella di non passare mai la fiamma ad altri che non siano i tedofori ufficiali».

Ora che il giorno è finalmente arrivato, sale l'emozione e qualche preoccupazione: «Non correrò a Cesena, ma domani a Gatteo nella tappa che terminerà a Cesenatico. Sono il secondo della giornata e ho scoperto che a passarmi la torcia sarà un'altra cesenate, Lucia Brasini che non conoscevo. Ora spero solo che non faccia troppo freddo e soprattutto che non si spenga. Di sicuro sarà un'esperienza che ricorderò per sempre».

Forlì

SANITÀ

Pneumologia europea Ai vertici eletto Poletti

Dalla Romagna all'Europa, il professore romagnolo dell'Alma Mater porterà avanti l'incarico fino al 2031

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Un prestigioso riconoscimento internazionale per la medicina italiana e per il territorio romagnolo. Venerino Poletti è stato eletto President Elect della Eabip (European Association for Bronchology and Interventional Pulmonology), la più autorevole società scientifica europea nel campo delle tecniche diagnostiche e terapeutiche polmonari avanzate.

L'elezione segna l'inizio di un percorso di sei anni ai vertici dell'associazione che accompagnerà Poletti fino al 2031: due anni come President Elect, due da presidente e due nel ruolo di Past President. Un incarico di grande responsabilità che conferma il ruolo di primo piano della scuola italiana di pneumologia interventistica nello scenario scientifico internazionale. «È motivo di grande orgoglio poter rappresentare a livello europeo la pneumologia interventistica italiana - commenta Poletti -. Questa elezione è il riconoscimento di oltre quarant'anni di ricerca e di impegno clinico. Lavorerò perché la pneumologia interventistica abbia un ruolo sempre più centrale non solo nella cura, ma anche nella prevenzione delle malattie polmonari».

Professore straordinario all'Università di Bologna nei Campus di Forlì e Ravenna, professore onorario e già ordinario e direttore di Dipartimento all'Università di



Il nuovo presidente europeo, Venerino Poletti

Aarhus, in Danimarca, Poletti è attualmente anche direttore del Dipartimento di medicine specialistiche dell'ospedale "Morgagni Pierantoni". È autore di numerosi testi, capitoli, articoli scientifici in lingua inglese. Nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi di vertice nelle principali società scientifiche. Stimato a livello nazionale e internazionale

IL DIRETTORE DI MEDICINE SPECIALISTICHE DI FORLÌ

«È motivo di orgoglio rappresentare l'Italia, un riconoscimento per gli oltre 40 anni di ricerca e di impegno clinico»

per competenza, capacità di innovazione e visione interdisciplinare, Poletti è noto anche per la sua attenzione al dialogo tra le diverse anime della pneumologia e con specialità affini. Accanto all'attività scientifica e clinica, rivendica con orgoglio il proprio impegno civile come presidente dell'Accademia degli Incamminati e, nel 2008, fondatore di Ammp, ovvero Associazione Morgagni Malattie Polmonari. L'elezione di Poletti rafforza la presenza italiana nei luoghi dove si definisce il futuro della medicina respiratoria europea, portando ancora una volta il nome di Forlì e della Romagna all'attenzione della comunità scientifica internazionale.

Marcello Rivizzigno, il cordoglio unanime della politica locale

Il ricordo dello storico dirigente del Pri, che si è spento all'età di 82 anni domenica pomeriggio

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

La morte dello storico dirigente del Partito Repubblicano forlivese, Marcello Luciano Rivizzigno, ha lasciato sgomento il mondo della politica locale. A stringersi al cordoglio della famiglia dell'edera e dei familiari è anche la parlamentare forlivese di Forza Italia, Rosaria Tassinari: «Uomo delle istituzioni che ha sempre interpretato l'impegno politico come servizio alla comunità. Pur provenendo da una tradizione politica diversa, ha dimostrato apertura, senso di responsabilità e visione, scegliendo di anteporre il bene di Forlì alle appartenenze. Un atteggiamento non scontato, che testimonia il suo spessore umano e politico. La sua passione civile e il suo esempio hanno rappresentato un punto di riferimento anche per le nuove generazioni di amministratori, tra cui Alessandra Ascari, che ne ha raccolto l'eredità istituzionale nel percorso amministrativo cittadino».

«L'amicizia ma ancor più la reciproca stima personale ci ha tenuti vicini in questi ultimi 40 anni di vita forlivese, abbiamo condiviso momenti personali e momenti politici sempre nel rispetto dell'uomo e delle sue idee - afferma Daniele La Bruna, coordinatore provinciale di Noi Moderati e amico di Rivizzigno -. In maniera di prevalenza personale nonché politica esprimo sincere condoglianze alla moglie Luisa, ai figli Cosimo e Carlotta e nipoti, estendo le condoglianze all'intera fami-



Marcello Rivizzigno FOTO BLACO

glia fatta di parenti e amici veri. Un pensiero d'affetto va alla famiglia repubblicana che perde una guida attenta capace di riflessioni profonde guidate da un passato storico sempre però attento al futuro in cui si proiettava». Una perdita che per Raffaele Procičchiani, segretario provinciale del Nuovo Psi, «lascia un vuoto difficile da colmare». «Rivizzigno è stato una figura centrale nella vita politica della città, noto per il suo impegno nelle giunte di sinistra e successivamente nel centrodestra - prosegue -. Oggi Forlì si trova a riflettere su un'importante eredità politica, che non può essere trascurata. Marcello Rivizzigno ha segnato la nostra storia e il suo contributo resterà un punto di riferimento per tutti coloro che desiderano continuare a costruire una città più giusta e progressista». Al cordoglio si è unito anche Fratelli d'Italia. «E' stato un punto di riferimento, anche in questi ultimi anni di amministrazione come esperto della seconda commissione consiliare». Al dolore per la scomparsa di Rivizzigno si unisce anche La Civica.

Ultime occasioni per visitare i presepi di Forlì e dintorni

Al 31 dicembre, la rassegna delle Natività allestita a San Mercuriale ha registrato 7mila presenze

FORLÌ

PIERO GHETTI

Ultime ore per ammirare i numerosi presepi allestiti a Forlì e comprensorio in occasione delle festività natalizie, a cominciare dalla "36° rassegna Città di Forlì", ospitata nel salone del chiostro di San Mercuriale. Proposta dalla sezione locale dell'Associazione italiana amici del presepe, consente di os-

servare ben 60 opere realizzate da artisti, artigiani o semplici appassionati locali. «Il dato dei visitatori sino a Capodanno - comunica il presidente Andrea Donori - è di circa 7mila unità. Rispetto allo scorso anno si segnala una flessione rilevante nel giorno di Natale, dovuta alla forte pioggia e al freddo. Visto l'afflusso di questo inizio 2026, contiamo però di recuperare e persino superare il dato dello scorso anno, appena sotto le 10mila presenze». Al netto di quello che risulterà il presepe più votato (la premiazione è in programma domenica 11 gennaio, alle

15.30, in Comune alla presenza del sindaco Gian Luca Zattini), c'è da segnalare la "Lunetta contro la guerra" dipinta da Alvaro Lucchi, senza dimenticare alcune natività di particolare bellezza ed originalità: il 55 tutto all'uncinetto, il 48 di Vanni Chiadini fatto di stoviglie in plastica usate, e il 13 di Alberto Cacciaguerra, pieno di particolari in cartapesta. Sempre in Piazza e anch'esso in chiusura la sera della "Befana", si segnala il singolare "Presepe Sospeso" proposto nella chiesa del Suffragio dal rettore don Paolo Giuliani. Assolutamente in deroga al principio dell'Epi-

fania che tutte le feste si porta via, fino all'8 febbraio è possibile fare un salto alla chiesa parrocchiale di Vecchiazzano per sgranare occhi (e cuore) davanti a "I Magi d'Oriente". L'ennesimo capolavoro biblico-meccanico di Franco Casadei e la sua équipe prende spunto dalla lunetta con "Ladorazione dei Magi e il sogno" di San Mercuriale. Un programma computerizzato regola una vera e propria scena teatrale in 4 quadri, sincronizzando circa 40 statue, animate da oltre 100 motori elettrici, 11 pistoni pneumatici ad aria, due centraline luci, video e sonoro ad aria compressa, montacarichi e pannelli girevoli, con illustrazioni di Franco Vignazia e voce narrante dell'attrice Paola Contini, su testi di don Alessandro Ravaglioli e don Massimo Masini.

Epifania in piazza anche con la neve

FORLÌ

Nonostante le possibili nevicate, tutto è confermato per l'appuntamento odierno delle 15 in piazza Saffi. Come da tradizione la discesa della Befana dal Municipio chiuderà ufficialmente la rassegna natalizia "Forlì che Brilla 2025". «Sarà ancora più suggestivo - dichiara l'assessora Andrea Cintorino -. Sarà un pomeriggio di festa all'insegna della magia data dalla neve che potrebbe accompagnare l'arrivo della Befana e la distruzione di dolcetti ai nostri bambini».